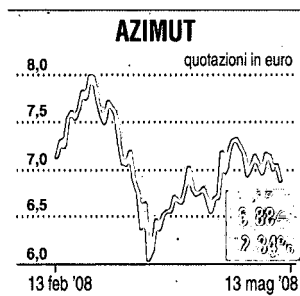


## CONTRARIAN

### LA SCOMMESSA SU AZIMUT E SUL RISPARMIO GESTITO

► Gli anni di carestia che sta vivendo l'industria dei fondi comuni lascia il segno anche su Azimut Holding, la più tenace, grazie alla sua rete di oltre 1.200 promotori finanziari, nel combattere le fasi avverse di borsa e le ondate di riscatti. L'utile del primo trimestre si è più che dimezzato (12,8 milioni contro 27,7 milioni) ma le ragioni per sperare in una riscossa non mancano, così come le soddisfazioni per l'azionariato diffuso della società, che comprende tanti pf e dipendenti. Da



un lato ci sono i benefici dell'annullamento di 3,6 milioni di azioni proprie, pari al 2,5% del capitale sociale. Dall'altro è giunto il mese scorso il momento per esercitare il piano di stock option riservato ai promotori di Azimut Consulenza (distribuite 3,8 milioni di azioni già in mano alla società a un prezzo di esercizio di euro

4,75 euro) e ai dipendenti del gruppo (un milione di azioni, sempre a un prezzo di 4,75 euro, in questo caso con conseguente aumento del capitale). Il titolo Azimut ha fatto faville fino a metà dell'anno scorso, quando ha sfiorato 14 euro per poi iniziare il lento declino che l'ha portato, dopo il -2% della seduta di ieri, al di sotto di 7 euro. Un bilancio che comunque si mantiene positivo, considerati anche i dividendi distribuiti nel frattempo, rispetto ai 4 euro cui avvenne la quotazione nel 2005. Per pf e dipendenti che hanno avuto l'opportunità di tornare a comprare l'azione a meno di 5 euro si è trattato di un atto di fede, probabilmente ben riposto, su una sempre più convinta affermazione delle ragioni del risparmio gestito in Italia nei prossimi anni.

